

nicanì Marziale Auribelle fu deposto dal suo grado per ordine speciale del papa.¹ Pio II si prese poi tanto più a cuore il miglioramento dell'ordine dei Carmelitani in quanto che in Giovanni Soreth, generale di allora, egli si trovò al fianco un uomo il quale, mite e severo secondo il bisogno, possedeva la più perfetta intelligenza per imprese di tal genere.²

Relativamente ben molto fece Pio II per la riforma dei conventi tedeschi.³ Nei suoi registri si trovano fra l'altro delle disposizioni per la riforma del convento degli Scozzesi in Ratisbona, delle Clarisse a Basilea, Eger e Pfullingen.⁴ Nell'archidiocesi di Colonia il papa favorì energicamente i tentativi di riforma dell'arcivescovo Teodorico.⁵ Alla salutare azione della congregazione di Bursfeld Pio II dopo la sua assunzione al trono concesse viva approvazione e raccomandazione. Anche ad essa largì tutti i privilegi, che Eugenio IV aveva già accordato alla congregazione sopra menzionata di S. Giustina di Padova.⁶ Anche in seguito Pio II promosse questo sodalizio di Benedettini tedeschi in varie maniere: si conservano intorno a questo soggetto parecchie bolle dell'anno 1461.⁷

E' stato osservato, che la costituzione esteriore della congregazione di Bursfeld si distingueva per un sistema di centralizzazione fino allora sconosciuto ai Benedettini propriamente detti. Esso aveva appieno le sue basi nelle condizioni dei tempi, avendo la esperienza insegnato che l'isolamento arrecava spesso grave danno agli ordini monastici.⁸ Riflettendo a ciò Pio II nel 1461 pensò a

¹ CXXXIII 224.

² Bull. Carmelit. 262-283. Cfr. *Kirchenlexikon* III, 1920 s.; PIZZANA 267; FERRY IV, 260 e il bel lavoro di H. KUCH, *Die Carmelitanklöster der niederdeutschen Provinz, Freiburg* 1880, 12 e 122. Anche lo storico dei Certosini, THOMAS (VIII, 255 s.), loda la sollecitudine di Pio II per il suo Ordine: cfr. IX, 38.

³ Cfr. l'osservazione di carattere generale nella *Cronaca dei Papi* dagli inizi dell'ordine Domenicano, composta da Gius. MEYER (cfr. Vol. I, 383 n. 2, ed. 1901, della presente opera), manoscritto della Biblioteca civica nel Municipio di Friburgo i. R.

⁴ Archivio segreto pontificio, *Regest*, 472, f. 180: * *Monasterium S. Jacobi Scolar. Italia mandatur reformari et visitari per Rupertum admodum strat. eccles. Ratisbonen. D. Romae* 1458 IV. Nov. Dec. A° P°; *Ibid.* f. 225: *Reformatio monast. monialium in Phallingen ord. S. Clare Conat. dioc. Bat. Mentane* 1459 Sept. Cal. Aug. A° P° *Regest*, 507, f. 178: si affida la riforma del Convent. S. Clare al vescovo di Basilea, *D. Romae* 1461 XV. Cal. April. A° P°. Cfr. anche JANNEY III, 520 s. e *HISTORIKALISCHES* 178. Riguardo a Eger vedi SCHLESINGER, *Deutsche Chroniken* III, 276 e GLASERMAN 450.

⁵ V. *Annalen d. hist. Vereins für d. Niederrhein* 1897, LXIII, 190 s.

⁶ EYKLE, *Anfänge der Bursfelder Benediktinerkongregation in Zeitschr. für Gesch. Westfalens*, 3 Serie V, 129. Nc; DE SIMONE, *Chronicon*, ed. da WINKLE, Jena 1855, 431, 446-447. LAUCKFELD 155-156. *Mainzer Monatschrift f. gebill. Forsch.*, an. 7, Mainz 1791, 847. *Studien aus dem Benediktinerorden* XX, 283 s. Cfr. anche THOMAS, *Gesch. der Pfarrei St. Mauritius* 111.

⁷ Cfr. LAUCKFELD 160-164 e *Mainzer Monatschr.* loc. cit. 923, 925.

⁸ *Katholik* 1890, I, 228.